

FASE FENOLOGICA

Da grappolo serrato, da 70% a 90% della dimensione finale (BBCH 77-79), fino a 30-50% invaiatura in zone calde su Merlot, Rebo, Barbera e Sangiovese.

Primi acini invaiati di Groppello intorno al 22/7.

Primi acini invaiati: zone precoci - Chardonnay in Provincia di BS																	
2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
8/7	20/7	23/7	15/7	3/7	18/7	5/7	16/7	5/7	15/7		10/7	10/7	19/7	14/7	11/7	21/7	11/7

COMMENTO ALLE MATURAZIONI ATTESE

La stagione sembra moderatamente anticipata. I primi acini invaiati di Chardonnay nelle zone calde della Provincia aiutano a ben comprendere l'andamento stagionale.

Quest'anno le produzioni sono quelle di un'annata di produttività medio-bassa, anche se non mancano alcuni vigneti con produzione buona.

La quantità di foglie è buona, quindi ci si attende un processo di maturazione regolare, tuttavia in molti casi si sarà costretti a intervenire con cimature tardive, a causa del **rigoglio vegetativo talvolta ancora abbondante**; così si determinerà sicuramente un **rallentamento della maturazione**.

Un rallentamento potrebbe verificarsi anche in casi di forti attacchi di peronospora sulle foglie apicali, che di fatto determinano lo stesso effetto di una cimatura: si perdono foglie e, con meno superficie fogliare fotosintetizzante attiva, la maturazione può rallentare.

ANDAMENTO CLIMATICO

I dati esposti sono delle stazioni meteo della Provincia di Brescia.

Si chiede ad aziende del territorio che avessero stazioni di segnalarlo e di voler gentilmente mettere a disposizione i dati, per migliorare la qualità dell'informazione.

Anche la scorsa settimana non sono mancate le piogge, tanto per cambiare...

Piogge mm		
Data	Puegnago	Calvagese
21/7	0	0
22/7	0	5,4
23/7	3,0	3,0
24/7	15,2	27,2
25/7	0	0
26/7	0	0
27/7	0	0

DIRADAMENTO

La pratica del diradamento serve ad innalzare la qualità delle uve ed è vantaggiosa per:

- a** ridurre il carico produttivo, ove troppo abbondante in relazione all'età o al vigore del vigneto o alla destinazione enologica
- b** migliorare la salubrità dei grappoli, ad esempio eliminando i grappoli che si toccano tra loro, o quelli portati in zone di eccessivo affastellamento o che inglobano germogli o foglie, che sono i più a rischio marciumi

Quest'anno, salvo rari casi, non ci sono condizioni di carico abbondante, quindi la pratica può essere consigliata per il caso **b**.

Ida diradamento "di rifinitura" è particolarmente importante per la qualità e soprattutto per le uve destinate a **Chiaretto**.

Per indicazioni su come, quanto e quando intervenire, potete contattare il sottoscritto.

PREVISIONI METEOROLOGICHE

<http://www.arpalombardia.it/siti/arpalombardia/meteo/previsionimeteo/meteolombardia/Pagine/default.aspx>

Fino a sabato alta pressione di origine subtropicale sul Mediterraneo con condizioni di tempo stabile ma via via molto caldo e più afoso. Qualche temporale di calore sarà possibile in montagna. Da domenica possibile discesa di una vasta depressione dal Nord Europa verso le Alpi.

Mercoledì 29: al mattino ovunque sereno o poco nuvoloso; dal pomeriggio addensamenti cumuliformi sparsi su Alpi e Prealpi, verso sera in possibile irregolare estensione alla Pianura. Precipitazioni: temporali sparsi su Alpi e Prealpi tra pomeriggio e sera, in serata non esclusi isolati sulla Pianura.

Giovedì 30: al mattino sereno o poco nuvoloso, tra pomeriggio e sera sviluppo di nubi cumuliformi sui rilievi. Precipitazioni: nella notte possibili residui isolati rovesci o temporali, nel pomeriggio isolati rovesci o temporali sulle Alpi.

Venerdì 31: sereno o poco nuvoloso con qualche addensamento pomeridiano sui rilievi. Precipitazioni: generalmente assenti, seppur non del tutto escluso qualche temporale tra pomeriggio e sera sulle Alpi.

Sabato, attendibilità medio-alta: sereno o poco nuvoloso con qualche addensamento sui rilievi nel pomeriggio/sera. Precipitazioni assenti o poco probabile qualche temporale di calore sulle Alpi nel pomeriggio sera. Temperature in ulteriore lieve aumento (si raggiungerà l'apice del caldo) con forte disagio da calore in Pianura e nei fondovalle. **Domenica**, attendibilità medio-bassa: possibile peggioramento dal pomeriggio/sera con rovesci e temporali sparsi.

PRATICHE CULTURALI

Trinciature interfila

Fare riferimento al Boll. 3 per considerazioni specifiche.

Non trinciare l'erba ora:

- La competizione idrica, se non eccessiva, può aiutare a ridurre la spinta vegetativa (attualmente troppo abbondante per il periodo) e quindi ad anticipare la maturazione.
- **Trinciare ora è presto e non permette di arrivare in vendemmia senza altre trinciature.**

Quindi trinciare ora significa sprecare tempo e denaro e compattare il suolo con un passaggio inutile.

Lavorazioni interfila

Non lavorare tra le file nei vigneti adulti, mentre su **nuovi impianti** si può smuovere il terreno superficialmente, anche solo con erpice a denti fissi, solo quando servirà ad evitare crepacciature (anche se finora non è necessario). Evitare lavorazioni profonde o fresature.

Controllo delle infestanti sottofila

Fare riferimento ai Bollettini precedenti.

Sfogliature

Interrompere le operazioni di sfogliatura. **NON esporre il grappolo al sole!** Si scotta!

Cimatura

Fare riferimento ai Bollettini precedenti.

Cimare in modo che la quantità di vegetazione da asportare sia inferiore a 50-60 cm. Non è buona cosa attendere troppo e asportare molta vegetazione (si crea un forte squilibrio fisiologico).

NON cimare MAI subito dopo il grappolo: i germogli terminali dell'archetto vanno indirizzati nei fili di contenimento della vegetazione e non cimati.

Cimare ben al di sopra della precedente cimatura, e mai stretto lateralmente.

Foglie laterali moderatamente sporgenti, che non ingombrino il passaggio e che non creino affastellamenti di vegetazione nella fascia grappoli, possono essere utili perché proteggono il

grappolo dall'insolazione diretta, che riduce i profumi, causa scottature e determina processi iperossidativi a carico dei mosti.

Tubi di protezione

Fare riferimento ai Bollettini precedenti.

➔ BARBATELLE DI RIMPIAZZO

Intervenire in modo localizzato, appena si notino sintomi di stress idrico leggero.

Particolarmente importante soccorrere le piante di rimpiazzo se si verificano giornate molto calde.

Osservare il comportamento della pianta: quando l'apice si "raddrizza" si è in fase di rallentamento della crescita.

DIFESA

Peronospora

La presenza di Peronospora sulle nuove foglie (apicali) è da bassa a media, a causa delle piogge che si sono verificate almeno settimanalmente.

Il rischio epidemico per le nuove foglie è alto, la suscettibilità del grappolo sta rapidamente diminuendo ed è ormai nulla.

➔ INTERVENTI SUGGERITI

Il grappolo è fuori pericolo, ma la buona maturazione abbisogna di una quantità di foglie sane e fotosinteticamente attive, che sia proporzionata al carico produttivo. Questo significa che si devono mantenere sane soprattutto le foglie di età compresa tra 30 e 60 giorni. Quindi eventuali interventi antiperonosporici dovranno essere finalizzati a ciò.

Nei vigneti grandinati è importantissimo mantenere sane le foglie giovani.

Ora vale la pena affidarsi a **prodotti di copertura (rame)**, ed **allungare gli intervalli** tra trattamenti, oppure intervenire **solo** qualora siano presenti forti umidità notturne che, anche in assenza di piogge, possono diffondere la malattia sulle giovani foglie.

Inoltre, intervenire in anticipo su prossime piogge previste, in caso di vigneti che abbiano già presenza di peronospora sulle foglie.

Sistemici potrebbero essere usati solo su vigneti giovani (non in produzione)

Evitare abbinamenti di fosfiti o fosfonati o Fosetil-Al a Rame in questa fase e/o per più di 2 volte consecutive: possono determinare invecchiamento precoce delle foglie e fitotossicità.

Tabella del rischio Peronospora ad oggi:

1 = Basso o nullo	2 = medio-basso
3 = medio	4 = medio-alto
	5 = altissimo

Condizioni climatiche attuali	1
Condizioni climatiche previste a 4 giorni	2
Fase fenologica - Grappolo	1
Fase fenologica - Foglie adulte	2
Fase fenologica - Foglie giovani	4
Andamento epidemico	2
Rischio complessivo	1 3

- **Condizioni climatiche attuali:** caldo, umido
- **Previste a 4 giorni:** asciutto, peggiora in seguito
- **Fase fenologica:** suscettibilità nulla o bassa per il grappolo, medio-alta o altissima per le foglie
- **Andamento epidemico:** nuove infezioni presenti sulle giovani foglie

Invitiamo le Aziende a chiamarci per eventuali chiarimenti.

➔ **VIGNETI GIOVANI (NON IN PRODUZIONE)**

➤ **DIFESA CONVENZIONALE**

Garantire la protezione prima dell'arrivo di prossime piogge. L'uso del rame rallenta leggermente la crescita ma permette alla pianta di produrre foglie più coriacee e meno suscettibili a Peronospora, quindi nel complesso una pianta che accumula più riserve.

➤ **Bio**

Intervenire secondo gli stessi criteri di valutazione descritti sopra. Utilizzare Rame alla dose di 30 g di metallo ad ettolitro, da moltiplicare per il fattore di moltiplicazione normalmente utilizzato per il vostro atomizzatore.

➔ **VIGNETI IN PRODUZIONE**

➤ **Bio**

Anticipare le prossime piogge solo se è presente Peronospora sulle giovani foglie. Si possono dirigere i getti solo nella fascia medio alta della vegetazione, per concentrare il rame dove più necessario (foglie nuove), risparmiando così rame. Si può quindi abbassare la dose di rame, in considerazione della minore suscettibilità del grappolo, e concentrare il trattamento sulle foglie e ottenere migliore efficacia. Mantenere dosi di 200-250 g/ha.

Ora si può tornare alla strategia **FA60+40** descritta nei Bollettini precedenti, per anticipare eventuali previsioni di piogge e ritrattare solo in caso di pioggia.

Utilizzare preferibilmente **Ossidulo di Rame** (più resistente al dilavamento) o **Poltiglia bordolese**.

➤ **DIFESA CONVENZIONALE**

Allungare gli intervalli tra trattamenti fino a trattare in anticipo sulle prossime piogge, se non ci sono infezioni evidenti in corso.

Usare **rame** come descritto sopra.

Oidio

Il rischio di attacchi oidici è basso.

Ora è sufficiente utilizzare zolfo bagnabile a 2-3 kg/ettaro.

Scafoideo: misure di lotta obbligatoria

Fare riferimento ai Bollettini precedenti

Giallumi (Flavescenza dorata, Legno Nero)

Qualora di vedano piante sintomatiche, **vanno estirpate immediatamente**. Contattare l'Agronomo in caso di necessità.

Mal dell'Esca

Presenza significativa, soprattutto in vigneti vigorosi. Questa pericolosa malattia del legno deve essere contrastata con una serie di buone pratiche agronomiche.

Estirpare immediatamente oppure **segnare in modo evidente tutte le piante gravemente malate** (quelle che non daranno produzione quest'anno e nemmeno il prossimo, causa forti disseccamenti), in modo da poterle estirpare in inverno.

- Per adeguate strategie di gestione dei vigneti **vecchi e storici**, dove il numero di piante affette da Esca può essere elevato, **contattare l'Agronomo**, perché si possono adottare strategie di contenimento non necessariamente distruttive, ma che è meglio spiegare in campo.

Si ricorda che **NON esistono prodotti curativi**.

Si raccomanda di non utilizzare prodotti la cui efficacia non sia dimostrata da prove scientifiche condotte da Istituti di ricerca riconosciuti (richiedete pubblicazioni scientifiche a supporto, NON DEPLIANT), né tantomeno utilizzare prodotti **"miracolosi"**...



Flavescenza dorata: foglia accartocciata, talvolta il grappolo dissecca. Il germoglio non lignifica

Si ricorda e si sottolinea che l'Esca è malattia che compare, tipicamente, alternante negli anni: questo significa che una pianta che mostra il sintomo quest'anno, con ogni probabilità il prossimo anno e

quello dopo ancora (e forse ancora dopo...) non lo mostrerà, a prescindere dal tipo di intervento che si farà nel prossimo inverno. Quindi, per comprendere l'effetto di interventi di qualsiasi tipo su piante sintomatiche, si devono attendere almeno 5 anni. Ogni considerazione a breve termine è inaffidabile



Sintomi di Mal dell'Esca su varietà rossa